

IL CASO

Officine Ico, un diario pubblico accompagna la riqualificazione

Si chiama La rapidissima. Non solo racconto, ma promozione di nuove idee e esperienze a confronto

Rita Cola / IVREA

Un diario pubblico per raccontare la rinascita delle Officine Ico, edifici patrimonio Unesco. Un diario che, però, è molto di più di un semplice racconto di ciò che accade. Non ha alcun retro-

gusto nostalgico, ma è una narrazione che approfondisce, unisce e incrocia esperienze, analizza, inserisce suggestioni qua e là. In sostanza cuce, tesse e prepara le zolle per un terreno fertile, per dirla con le parole di Marco Peroni. Proprio Peroni, scrittore, autore e promotore di progetti culturali, ha dato vita a La rapidissima, per narrare la rigenerazione degli edifici di via Jervis acquistati da Icona, destinati a diventare un catalizzatore di innovazione, un magnete attrattore di idee e pensieri.

«Pubblico 08 e Marco Peroni ci hanno proposto questo progetto culturale - spiega Andrea Ardisson, presidente di Icona - e ci piace l'idea di raccontare tutto ciò che sta accadendo attorno alla riqualificazione della fabbrica di mattoni rossi e delle Officine Ico. Grande è l'interesse sul destino di que-

ste fabbriche che hanno visto nascere e svilupparsi una delle vicende industriali più importanti e affascinanti del Novecento. Ma l'idea è anche di nutrire questo percorso con contenuti e riflessioni nuove che possano essere di arricchimento culturale per tutti».

La rapidissima mutua il suo nome dallo slogan utilizzato cento anni fa per pubblicizzare la macchina per scrivere Olivetti M20, uno dei modelli più conosciuti. Ed è ora un filo conduttore per il futuro, un ponte che parte da questa storia grande ma

senza alcuna intenzione di cristallizzarla in un museo. Punta a far dialogare tra loro soggetti che gravitano attorno al mondo Olivetti, a incrociare esperienze, inseguire e approfondire suggestioni del passato e del presente, a far dialogare il processo di riqualificazione con la realtà circostante. Il concetto di rapidità, che nel 1920 era associato alla velocità della prestazione della M20, oggi è reinterpretazione, progettualità, innovazione. La rapidissima è un sito e avrà contenuti multimediali, ma è anche una rivista di carta (in italiano e in inglese) che ne consente, proprio

per la sua fisicità, una fruizione lenta e legata al tempo della riflessione. Il numero zero ha ospitato un'ampia intervista a Cino Zucchi, l'architetto al quale Icona ha affidato l'incarico di progettare la rinascita degli edifici. «Zucchi riflette - dice Peroni - su questi spazi progettati con generosità architettonica per uno scopo produttivo che oggi saranno destinati ad altre funzioni e ospiteranno diverse realtà eterogenee. La riqualificazione è ora cominciata e con questo progetto culturale la nutriamo di contenuti». Ora è in preparazione un nuovo numero, con vari spunti di riflessione e approfondimenti, da Ivreatronic a Vittorio Garda, che con altre venti cantine ha creato un'associazione di giovani viticoltori canavesani, dall'artista Luca Cristiano che cura una rubrica sugli artisti di strada al lavoro di decodificazione di vecchie schede condotto da Gastone Garziera e Norberto Patrignani in un dialogo tra la Programma 101 e Arduino passando per un'intervista a **Stefano Soliano di Comonext**.

Parallelamente, va avanti anche la riqualificazione fisica degli spazi. Alla Ico si sono già insediate diverse aziende e servizi e nell'ex consiglio di fabbrica con ingresso alla portineria del Pino avrà sede il Visitor center Unesco. Quanto alla fabbrica di mattoni rossi, Tim ha completato la bonifica per la messa in sicurezza e l'eliminazione di vecchissimi residui di lavorazione, un lavoro in ballo dal 2005. Ora sono previsti ancora dei monitoraggi periodici per i prossimi due anni. Nel frattempo, il team dell'architetto Zucchi sta lavorando per la presentazione del progetto al Comune di Ivrea per ottenere le autorizzazioni per l'intervento. —

Ideatore del progetto è Marco Peroni. Intanto proseguono i lavori



La fabbrica di Mattoni rossi



Peso: 47%